Anno XL. Lunedì-Martedì 29-30 Agosto 1887 N. 200

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

VERISMO DESOLANTE

La politica estera è ai bagni, la politica interna giace nella tomba a canto a Depretis, in attesa che Crispi la faccia risorgere colle foglie d'autunno.

E questa quiete universale, che oggi assopisce il giornalismo in una *siesta* meridiana, ci fa apparire il mondo più bello e gli uomini migliori.

Ma non è che una larva.

Se, come il poeta cesareo, ovunque il guardo giri, si vede l'ipocrisia nell'amicizia, l'ignoranza nelle amministrazioni, e la giustizia o cieca, o ignorante.

Talora, ma ben di rado, l'amicizia è sincera, l'amministrazione è onesta, e la giustizia è in senno.

Ma sono esempi d'eccezione, ammirevoli, consolanti, che perciò appunto ci fanno rimpiangere più amaramente il predominio costante d'una regola così deleteria.

La prima delle verità che pronunciava l'Uomo-Dio fu quella, quando disse che — il male domina il mondo — lo domina come la cancrena, che maligna il sangue.

La chirurgia taglia, ma la cancrena si riproduce, altri tagli si succedono, fino a che non resta che un torso cadaverico.

Per fortuna che le nazioni sono sanabili.

Parlamento e senato fanno leggi, ed il Re si affretta a sanzionarle.

Dovrebbero essere il *ioduro* dell'Italia, ma il sangue è purulento.

Si volle l'istruzione obbligatoria.

Che si ottenne? Un esercito di maestri e maestrucoli d'ambi i sessi, o mal pagati o non abbastanza, indebitati, malcontenti, ed una turba di scolari e scolaretti, pur troppo, in parte messe futura falcidiabile dalle guardie di pubblica sicurezza e dai reali carabinieri.

Perchè l'istruzione, così come è, ibrida ed imperfetta, non affina l'ingegno che al male.

Così i ladri fecero del furto una specialità di furberia soprafina; i falsari si illustrarono con lavori calligrafici di alta scuola, per gli avvelenatori i tossicologi dovettero inventare teorie di nuovo conio per confondere la mente, già non abbastanza limpida, dei giurati; e gli assassini inventarono ed eseguirono delitti che appresero e perfezionarono nella letteratura romantica francese.

Nè ci si accagioni che il quadro è fosco, perchè invece lo può anche essere d'avvantaggio.

Se si addentri lo sguardo nel cuore, o se si rivolga attorno, conviene ammettere che l'egoismo è la forza motrice.

Taluno giunse a dire che, fino nei templi sacri a Dio ed alla giustizia, l'egoismo ispira la preghiera o detta la sentenza.

E ciò si volle far accettare come un aforisma, quasi che una prova di fatti costante e diuturna lo abbia classificato fra le verità incontestate.

Ed è così che la società tira avanti, a sghimbescio e sconclusionata, sorretta da una sola forza individuale, che è la lotta per la vita.

Chi sale e chi è calpestato, chi è martello e chi incudine, alcuni ben postati a cavallo della fortuna, altri che la rincorrono senza mai raggiungerla.

Ed allora, molti di questi, meno pazienti di Tantalo, esclamano — felice, chi parte — e se vanno in un mondo che sperano migliore.

Ci occorse sentire taluno lamentarsi che la piaga del suicidio sia tanto dilagata.

Ma che! A noi invece fa meraviglia che siano così pochi i suicidi in confronto delle miserie sconfinate.

Forse migliaia di animi forti lottano fino a sfinirsi.

Onore a questi prodi della vita!

I francesi intorno ad un patibolo

La Francia ha veramente ragione di andar superba di se stessa e di chiamarsi la *grande nation*. Da qualche giorno cominciamo ad esserne convinti anche noi, che pure non pecchiamo di soverchia tenerezza con quel grande paese.

Infatti, ciò che avviene ora a Parigi per la esecuzione capitale di Pranzini, è tale spettacolo che non può vedersi nè immaginarsi altro che nella città più civile, più nobile, più illuminata e più generosa del mondo, altro che nella capitale della nazione più cavalleresca.

Pranzini è stato condannato a morte; il suo ricorso è stato respinto A torto od a ragione, noi non vogliamo ora indagare anche se si tratti di uno di quei processi che si sogliono chiamare *indiziarii*, perchè sono basati soltanto sopra indizii più o meno forti e plausibili, ma non hanno il conforto di una di quelle prove squisite, che troncano ogni dubbio, ogni incertezza, ogni esitazione.

Questo a noi poco importa, poichè, qualunque sia il grado della reità di Pranzini, questi rimane sempre quello che era vale a dire un furfante — e, a parte ogni sentimentalismo, i furfanti stanno bene soppressi.

Ma ciò che è incantevole, ciò che è addirittura delizioso, è lo spettacolo offerto da quella folla di oziosi, di sfaccendati, di *souteneurs*, di *cocottes*, di canaglie di alto e basso bordo, che per tre o quattro notti stazionano sulla piazza della Roquette, e mangiando, bevendo e cantando, aspettano il momento in cui Pranzini sarà giustiziato.

La piazza della Roquette si è tramutata nella platea di un teatro popolare: si aspetta con impazienza che si alzi il sipario; e poichè il divertimento si fa aspettare, si grida, si batte i piedi, si canta schiamazzando: *c'est Pranzini qu'il nous faut.*

Dopo tutto, siamo giusti. Tutti quei parigini così garbati, così gentili, così nobili e cavallereschi, hanno ragione di lamentarsi. Si è loro promessa la testa di Pranzini, ed essi la reclamano. Non fanno che esercitare un diritto. Chissà! forse non sono che della povera gente delicata e sensibile in cerca di qualche emozione, e sperano che il veder cadere la testa di un uomo possa scuotere i loro nervi intorpiditi!

E poi, c'è anche un'altra ragione fisiologica perchè tante belle e galanti donnine accorrano in folla a vedere l'ultimo guizzo di Pranzini. Dopo tutto, il mariuolo levantino era un uomo che aveva dei pregi singolari, dei quali bisognava per così dire fare un po' di esperienza, ma che poi finivano coll'affascinare addirittura le signore che avevano ceduto a quella fatale sì ma legittima e naturale curiosità.

Il processo ha messo in chiaro particolari piccanti, e la lettura della corrispondenza amorosa fra Pranzini e la giovane e spregiudicata *miss* americana, ci ha fatto sapere che l'ex interprete di Gordon pascià, aveva tutto quello che occorre per far girare... diciamo pure la testa a certe donne.

E un tal uomo deve morire ghigliottinato?! Peccato! Almeno andiamo a vedere come muore.

In fondo, del resto, è una lugubre commedia quella di Pranzini — commedia da parte di tutti, dall'assassino che posa anche al cospetto della morte, e afferma che egli muore per non compromettere una gran dama con la quale ha passato la notte del delitto — al presidente della repubblica, Grevy, che riceve la ganza cinquantenne del Pranzini, e tratta con deferenza e simpatia quella druda di un volgare delinquente.

Sono già molti giorni che il ricorso del Pranzini è stato respinto.

Si fa la grazia, sì o no?

Chi lo sa? Corrono le voci più strane e contradditorie.

Si dice che Grevy non ha ancora ricevuto il *dossier*, che non lo ha ancora esaminato, che lo sta esaminando, che la cosa è seria, che si aspettano degli schiarimenti, e cento altre cose che non concludono nulla.

Il fatto è che intanto un condannato a morte sta lì rinchiuso nella sua prigione vivendo una vita di angoscie di cui certo non è possibile farsi un'idea.

Certo, Pranzini non è degno di pietà. Ma neanche degno di lode e di approvazione è il modo con cui si trascina innanzi questa faccenda, senza che si prenda una risoluzione, che dovrebbe essere dettata anche dalle più elementari ragioni di umanità.

Si ha la ferma, positiva convinzione che Pranzini sia colpevole, che la sentenza sia giusta e meriti di essere eseguita?

E allora la si faccia eseguire subito, nè si trascini più in lungo uno stato di cose assolutamente indegno di un popolo civile.

Si dubita invece che Pranzini non sia colpevole? Che almeno non lo sia in quel grado da meritargli la pena estrema? Si crede proprio ch'egli possa fare quelle rivelazioni di cui parla tanto e con tanta insistenza, probabilmente per guadagnare — lo sciagurato — qualche giorno di vita?

E allora si faccia la grazia, si ascoltino le rivelazioni, e se le rivelazioni non vengono o se si risolvono in uno scherzo, si mandi il Pranzini in galera.

Ma ciò che ora avviene a Parigi a proposito del Pranzini, fa gravissimo torto alla magistratura del paese, e in pari tempo al capo stesso dello Stato, perchè pare che tutti si divertano in questo giuoco che rassomiglia a quello che fa il gatto col sorcio prima di dargli il colpo di grazia.

Si direbbe che vista la impazienza feroce della folla che staziona ogni notte sulla piazza della Roquette per aspettarvi l'esecuzione, l'autorità prenda gusto a farlo sospirare, a mostrarle il giuocattolo da lontano, senza darglielo, a irritarla, a renderle più viva e crudele l'impazienza, per decidersi poi finalmente a gettarle in pasto la testa dell'assassino.

Le vestali romane che, *police verso* ingiungevano al gladiatore vittorioso di finire il vinto e spedirlo sollecitamente all'altro mondo, erano assai più misericordiose, di tutta questa gente, alta e bassa, che si pasce e si nutre delle più malsane e morbose emozioni.

Non diciamo questo perchè ci importi poco o molto della pelle di Pranzini. Non è una esistenza così utile al prossimo che meriti di essere conservata. Ma, in ogni caso noi preferiremmo un buon linciaggio all'americana, a questo egoistico giuoco di tira e molla che non rivela altro se non che il bassissimo livello di educazione, di gentilezza, di nobiltà e di cuore, a cui sono discesi tutti quelli che vi prendono parte.

(Pungolo)

COBURGHEIDE

La stampa ha ora un pascolo abbondante la questione della Bulgaria.

Le difficoltà insorte per la costituzione del ministero a Sofia sono ora aumentate di fronte all'atteggiamento delle potenze, ed alla loro dichiarazione unanime di non riconoscere come legittima la presa di possesso del trono del Principe Ferdinando.

Tuttavia nelle sfere diplomatiche si spera che si riescirà ancora ad evitare un intervento armato in Bulgaria.

A Pietroburgo credesi che il principe di Coburgo non possa assolutamente sostenersi sul trono di Sofia.

Intanto in seguito alla risposta delle Potenze alla nota della Turchia ed alle risoluzioni prese dalla Commissione nominata dalla Porta, la questione andrà ora delineandosi definitivamente.

E sempre in ordine alla risposta delle Potenze, vien reputata notevole la comunanza di vedute della nota italiana con quella Austro-Ungarica, sebbene la prima sia più recisa e contenga un'affermazione di principio — la legalità della elezione del principe di Coburgo — sulla quale le altre note hanno finora sorvolato.

La questione dell'intervento armato della Porta in Bulgaria per allontanare il principe Ferdinando è nettamente posta, ma con fini diversi, dai gabinetti di Londra e di Parigi; dal primo, come diceva ieri, per dissuadere il Sultano, cui ne mostra tutti i pericoli; dal secondo per spingervelo di comune accordo con la Russia.

Il rifiuto opposto dal Principe di Coburgo al ricevimento dei consoli d'Inghilterra, d'Italia e d'Austria, perchè si erano recati a fargli visita in forma non ufficiale, ha sorpreso molto i rispettivi governi.

Le difficoltà della sua situazione avrebbero dovuto far comprendere al principe come la benevolenza dell'Italia, del l'Austria e dell'Inghilterra, sia per lui di un valore inestimabile!

In quanto ad un intervento russo in Bulgaria, non sarebbe ragionevole aspettarsi che l'Austria Ungheria desse il suo assenso. Non bisogna dimenticare che la Russia è sua rivale, e acconsentendo allo intervento, l'Austria-Ungheria acconsentirebbe ad infeudare la Bulgaria agli interessi russi.

—:—

Il Direttore di questo giornale essendo assente, preghiamo di indirizzare corrispondenze ed altri scritti da pubblicarsi, impersonalmente *ALLA DIREZIONE.*

I francesi alla frontiera

Il nuovo ministro della guerra di Francia, generale Ferron, non ha voluto essere da meno del generale Boulanger ed ha fatto anch'egli l'ispezione della frontiera francese alpina.

Il generale Ferron non ha dato alla sua ispezione il carattere *tapageur* che Boulanger avea messo alla moda, andando a posare dall'alto della fortezza di *Testa di Can* (573 metri sul livello del mare) ed indicando per base eventuale delle sue operazioni il basso Varo *(Bas Var)*. — Il generale ha fatto le cose ammodo, e al suo ritorno a Parigi ha potuto assicurare il presidente del Consiglio, ministro Rouvier, ch'egli poteva recarsi a Nizza per la tornata del Consiglio Provinciale, senza avere a temere che un Corpo d'armata italiano scenda da Tenda, inosservato, per farlo prigioniero.

Il generale Ferron conchiude la relazione della sua ispezione alla frontiera con la dichiarazione, che da quel lato la Francia nulla ha da temere, così perchè vi è fortificata oltre il bisogno, *come anche perchè nessuno fantastica di attaccarla.* Il presidente del Consiglio avrebbe dunque torto di preoccuparsi d'una manovra girante italiana che avesse per base Briga e Tenda Liensola. Egli potrà assistere alle tornate del Consiglio Generale e poi anche al banchetto di mille coperti, offertogli in anticipazione, senza temere assalti italiani.

Il solo pericolo ch'egli e la Francia possono correre, *viene da Monaco Montecarlo.*

IL PRESTIGIO DELLA MAGISTRATURA

Perseveranza e *Tribuna* polemizzano intorno alla urgenza di una riforma dell'ordinamento Giudiziario ed a ragione la *Perseveranza* afferma esser meglio avere cattive leggi e buoni giudici, che non il contrario.

Ma una condizione indispensabile per avere buoni giudici e retta giustizia gli è che la Magistratura sia circondata dal massimo rispetto; occorre che cominci a dare l'esempio del rispetto il Governo, sicchè non sia possibile neanche il più lontano sospetto che le passioni politiche, che il favoritismo, che l'ingiustizia penetrino nelle aule ove Temi impera.

Nei varii ordini della Magistratura molti si serbano incolumi dalle influenze demolizzatrici, che li circondano; ma gli esempi di favoritismo non solo nocciono al morale della magistratura, ma la mettono anche in sospetto presso il pubblico, che non si tiene in obligo di averle maggiori riguardi di quelli, che le usano i suoi capi supremi, i ministri guardasigilli, e *talvolta estende la sua sfiducia dai magistrati non affatto imparziali,* ai molti degni d'ogni rispetto.

Ma qualche volta i magistrati stessi poco si rispettano fra loro. Ci si racconta che un magistrato avendo sporta una domanda da rimettere al Ministero, essendosi sentito dire dal suo superiore che non poteva accompagnarla, con poco riguardo diede una scrollatina di spalle, come a dire ch'egli se ne infischiava dell'accompagnatoria del superiore, mentre avea dei Santi ben più potenti, che lo avrebbero esaudito, come in fatto lo fu.

La cosa sarà vera o no; i due soli testimonii che la scena ebbe non sono certo disposti a confermarla. Ma il fatto che la narrazione ne corre sulle bocche di tutti e che è creduta, basta a dimostrare la condizione sfavorevole fatta alla dignità e alla indipendenza della magistratura. *(Sentinella Bresciana)*

Un giudizio francese sull'Italia

Telegrafano da Parigi, in data del 25 corrente:

Il *Petit Caporal* pubblica un articolo intilato: « Contrasto penoso. »

Paragona la Francia repubblicana divisa da partiti, pronti a divorarsi l'un l'altro, la Francia che cammina sull'orlo dei precipizii, all'Italia che si avanza a passi da gigante nelle vie del progresso per l'unione di tutti i buoni cittadini sotto lo scettro paterno di Umberto.

Dice che i repubblicani italiani compresero che la forma di governo ha una importanza relativa, il modo di esercitare il potere è tutto.

Gli stessi antichi mazziniani più convinti riconoscono che colla monarchia si possono ottenere tutte le libertà e le riforme necessarie, e spingono l'onestà fino a dichiarare che la monarchia seppe confondersi col popolo.

Soggiunge poi; E' una ben felice nazione questa Italia ove nei momenti più difficili regna sempre una corrente di mutua fiducia fra le diverse classi della società.

Colà trovasi la vera concentrazione nazionale intorno al sovrano; così l'Italia monarchica prospera, mentre la Francia repubblicana decade.

ITALIA E AFRICA

L'*Italie* conferma essersi iniziate delle trattative per una mediazione nel conflitto tra l'Italia e l'Abissinia. La grande distanza dei luoghi e le difficoltà delle comunicazioni fanno temere che tali trattative non potranno approdare a nessun serio risultato.

UN BORSAIOLO AI BAGNI

Scrivono all'*Elettrico* da Livorno:

Ieri l'altro, alle 11 e mezzo, mentre la vita balneare ferveva a Pancaldi, ho avuto occasione di assistere ad un fatto che ha vivamente impressionato tutti.

Ecco le cose come sono avvenute:

Da varii giorni gironzava e si mostrava assiduo frequentatore dei bagni Pancaldi, un leggiadro giovinetto dai 14 ai 15 anni.

A una cert'ora, quando era maggiore l'affluenza dei bagnanti, l'elegante giovanetto Giulio ** si tuffava nell'acqua, e penetrando nelle baracche — d'onde i temporanei proprietari si erano allontanati per nuotare — rubacchiava il denaro contenuto nei portafogli e nei portamonete. Eseguito il furto egli abile nuotatore, usciva di là nascostamente per rientrare poscia nella propria baracca a deporre la summa derubata.

Però non avvenne così l'ultima volta che pedinato e sorvegliato da un brigadiere, il quale su di lui aveva formato qualche sospetto, lo seguì persino in mare, e lo sorprese nel momento in cui usciva, nuotando con una mano sola, da una baracca — dove aveva commesso un nuovo furto. Nell'altra mano tuttavia chiusa, il precoce borsaiolo teneva la *res furtiva!* Giulio ** condotto in baracca e fatto rivestire, venne prontamente ammanettato e, *tenuto per una catena,* fu trascinato (suprema vergogna!) fuori dello stabilimento, passando framezzo a tutta la folla di bagnanti radunati sul suo passaggio.

Condotto in questura Giulio ** dichiarò d'esser figlio d'un farmacista di Firenze.

L'eccidio d'una belva umana

Ad Eseghem nel Belgio, un calzolaio impazzito per amore, uccise a pugni la propria madre e un nepotino e li decapitò, quindi strappò loro le lingue e ne gettò le teste dalla finestre.

LA ESCAVAZIONE PER LE PILE del ponte in ferro su Panaro

Contributo alla storia naturale del ferrarese

DI

A. BOTTONI

A dire il vero aveva pensato di non farne nulla.

La scarsità delle scoperte fatte in occasione di essersi col sistema pneumatico calate le fondamenta del ponte sul Panaro per servire alla ferrovia Suzzara-Ferrara mi consigliava a ciò; ma col tempo, riflettendo quanto giovino alle scienze naturali anche i risultati apparentemente negativi, mi vi sono deciso — se non altro perchè si sappia a che abbiano condotto gli scavi fatti.

Esaminando dunque il terreno intorno, lo si trova, come sempre avviene lungo il corso degli antichi fiumi, relativamente alto. Il piano di posa infatti della travata sopr'argine è a metri 16 96; e quello di campagna è ad un punto alto anch'esso rispettivamente al vicinato. Tanto è vero che la inondazione del 1872 portò l'acqua nel punto ov'è la spalla sinistra del ponte a metri 5 precisi d'altezza, quando ogni altro ebbe uno scandaglio molto più profondo.

Ed oltre essere il più alto è anche fra gli argillosi vicini il più ladino; il più misto cioè a sabbia e il più colorato in grigio.

Ciò per la superficie.

Mesi poi avanti che si venisse alla fondazione, il terreno fu esplorato fino alla profondità di metri 0.65 sotto il livello del mare, mediante una trivella in un tubo di ferro del diametro di 25 centim. E quando nel giugno u. s. si venne allo scavo si trovò che fra i risultati di questo e gli altri della trivellazione non era occorsa che una piccola differenza. Sicchè i dati positivi e finali sono riusciti come segue:

SPALLA SINISTRA

Altezza sul livello del mare METRI	TERRENO
7. 66.	Argilla leggermente sabbiosa.
7. 16.	Argilla c. s.
6. 46.	Sabbia leggermente argillosa.
5. 86.	
5. 86.	Argilla sabbiosa.
4. 86.	
3. 21.	Sabbia argillosa.
2. 91.	Sabbia leggermente argillosa.
1. 16.	Sabbia quarzosa, leggermente argillosa.
1. 16.	Sabbia quarzosa propria di Po.
0. 65.	

SPALLA DESTRA

METRI	TERRENO
8. 94.	Argilla leggermente sabbiosa.
8. 04.	
8. 04.	Argilla c. s.
6. 29.	
6. 29.	Sabbia quarzosa.
5. 04.	
5. 04.	Sabbia quarzosa di Po bellissima.
0. 65.	

Sabbia quindi e argilla, argilla e sabbia di Po da m. 9. 36, che è la sommità del cassone, o quota di risega, fino a metri 0 65 sul livello del mare; che viceversa poi sono centim. 59 sotto il medesimo. Giacchè è a sapere che le quote surriferite sono dell'orizzontale adottata per il profilo della linea Suzzara-Ferrara, la quale è di m. 1. 24 inferiore al comune marino.

Mai quindi, in oltre otto metri di approfondimento, una sabbia ferrosa, una quora od uno strato salino, terreni così comuni in queste località; non un'argilla bluastra *(tivaro)* notate dal Paglia *(Studii naturali sul mantovano)* come facili a riscontrarsi da Moglia a Quistello e giù di lì nella vicina valle di Burana; non l'altra argilla sabbiosa con conchiglie fluviatili o palustri, che quasi a fiore di terra s'incontra in detta nostra valle, particolarmente dalla sua porzione superiore a Poggio Rusco, e nel terreno scolante in Dragoncello; non la sabbia micacea, che finissima fu trovata a soli metri 1, 60 sotto il suolo di campagna a Moglia, e mesi sono alla fondazione del ponte ferroviario di Fossalta; e sopratutto nessuna traccia di quel terreno salso, al quale io m'aspettava, e che è così esteso e sì bel soggetto di studi nelle vicine valli di Sermide.

Le traccie del quale incominciano dalle vicinanze di Carpi, scendono al Tramuschio, vengono al cavo S. Martino, accennano al canale di Burana e probabilmente s'affogano nelle bassissime acque della nostra valle; nostra, come quella che comprende Bondeno. Traccie però che non cessano; giacchè, a mio credere, non possono essere tutte prodotte da locali fermenti le bolle nei maceri che qui nell'inverno sottraggono un piccolo cerchio d'acqua al congelamento, e che nella state sotto il nome dialettale di *scaranz* lo fanno bollire e 'l rendono inservibile coll'ingiallire la canepa che vi si ponesse dentro. Il Paglia, in contesto di altri, attribuì detti terreni salsi vallivi di Sermide, non già a depositi marini, ma ad effetti vulcanici dipendenti o in prosecuzione della nota salmastraja di Sassuolo. La quale non eruttò soltanto materie fangose, vapori acquei, materie saline e petrolio, ma gas idrogeno carbonato e solforato, che a mio credere è quello che produce le *scaranze* suddette; le quali colla salmastraja di Sassuolo hanno comune una manifestazione maggiore nell'autunno e negli inverni piovosi di quello che nelle asciutte stagioni.

Nulla dunque di tutto questo. Con tuttociò, se si fosse dovuto approfondire gli scavi, qualche cosa, chissà, sarebbe venuto alla luce. — Nella spalla sinistra a metri 0,65, che corrispondono come abbiamo detto a 0,59 sotto il comune marino, si sono infatti trovati piccoli frammenti di mattone, forse prodotto di qualche antica fondazione; qualche rimanenza di vegetale e un bel pezzetto di legno, che aveva presa la forma di quelle ghiaie spiattellate proprie dei lunghi torrenti. E alla stessa profondità nella spalla destra più detriti di alberi, alcuni resti palustri e sabbia un po' più minuta.

Il che non fu quanto venne rinvenuto; perchè nelle sabbie quarzose della spalla sinistra e precisamente fra 2. 91 ed 1. 16 si estrasse un'assicella in tre frammenti, forse un fodero, in istato di fossilizzazione, e qualche radice d'albero in principio della stessa. Più in su, sempre a sinistra, fra 5. 86 e 4. 86 qualche frammento d'osso di solipede e di altro animale ad unghia fessa; poi alla stessa altezza, ma dalla parte destra, un dente canino di vere.

Tutte scoperte, come si vede, poco interessanti gli studii di storia naturale e meno l'archeologia; e che corrispondono a quelle fatte negli scavi per le tante pile dei ponti, ugualmente di ferro, a Borgoforte e a Pontelagoscuro, che ebbero per l'un lato e per l'altro così poca importanza.

Una cosa però è da osservare; come quella che viene a comprovare sempre più il lento, e da tanti altri fatti comprovato, sollevarsi dal livello marino, presso le nostre sponde adriatiche.

Del qual sollevamento fin dal 1873 io scriveva: « Poca terra si era discoperta; i canneti occupavano gran parte del suolo; i fiumi, allor allora formatisi il proprio letto, si portavano al mare attuale, ma là non avevano ancor molto protese le loro deposizioni, quando gli uomini vennero ad occupare le isole della valle. Il Frizzi ricorda come in Modena, nel Finale d'Emilia e in Cento si fossero trovate a suoi tempi, alla profondità di m 20. 19, vestigia di una già florida vegetazione; come in Adria a m. 8. 7. di profondità si scoprissero avanzi di umane abitazioni, quali carboni estinti, tavole di rovere ed altro; a Rovigo, a m. 3. 23. sotterra, l'orlo di un pozzo ed un pavimento; a Lugo un albero abbattuto a m. 20; e come un cespo d'alberi ed una pertica fissa nel mezzo siasi riscontrata in Portomaggiore molto al dissotto dell'attuale livello del mare.

« L'opra dei fiumi intanto proseguiva; le deposizioni fluviatili aumentavano il continente e sorpassavano le dune; e le acque salse si spandevano nella valle. Gli abitatori, bene spesso sorpresi dalla piena discendente dai monti o proveniente dal mare, fuggivano in cerca di luoghi men soggetti all'infido elemento, e alcuni tratti di paludi di Venezia e di Comacchio oggi ricoprono terre un dì fertili e popolate. Gli scavi nei dintorni di questa città fanno rinvenire metalli lavorati, antichi pavimenti, pietre sepolcrali, mosaici non dissimili da quelli trovati al disotto dell'attuale livello marittimo in Cocomaro e luoghi circostanti. Chi ammette il livello inalterato del mare si fonda sulla escavazione di alcuni pozzi artesiani nelle lagune venete e sul ragionamento per addimostrare l'abbassamento del nostro suolo per causa intestina, alternato con alzamenti per colmata » *(Appunti storici sulle rotte del Po. Pag. 19).*

Ai quali fatti si viene ora ad aggiungere questo delle sabbie di Po trovate in Panaro a 0,59 sotto il livello del mare; di quel Po che dai tempi preistorici fino alla rotta del 1152 corse unico da Ficarolo al punto in discorso e di qui a Ferrara; che

dalla rotta suddetta al 17° secolo corse, sempre in detto luogo, con uno dei maggiori suoi rami; e che da quel tempo a noi diede posto a Panaro, che gli mandò a ritroso le sue acque.

E non è il solo dei fatti recenti che vada ad appoggiare la sentenza. L'ing. Boicelli della Società Valentini-Mazzorin mi diceva giorni, sono, come le sabbie di Po ricche di lamella di mica, avute negli scavi pel suaccennato ponte ferroviario sullo scolo Fossalta, siansi trovate a 1. 70 sotto il comune marino. E il sig. ing. Parisi, della società medesima, mi assicurava che nello scavare il pozzo ri-fornitore della stazione di Cavezzo (alta m. 22. 35) aveva in una località, evidentemente corso antico di Secchia, trovato piccole ghiaie alla quota di m. 2 sotto il livello del mare (!) E mi aggiungeva, come nelle valle di Codigoro, quando coll'ing. Ardizzoni ebbe a compiere lo scavo del canale Bella, siasi imbattuto in fusti di querci e vicina piantagione a quinconce di viti, anch'essi posti sotto il livello del mare.

Le quali piantagioni, metalli lavorati, pietre sepolcrali e mosaici stanno ad indicare, ciò che del resto già si sapeva: come il sollevamento cui si accenna sia recente, e probabilmente in azione, quantunque lenta, tuttora.

CRONACA

La mancanza d'acqua nel Volano — Per informazioni esatte ricevute in proposito, dobbiamo avvisare quei possidenti, i quali si rivolsero a noi per ottenere un aumento d'acqua nel Volano, che l'Amministrazione Provinciale ha messo in opera ogni mezzo, perchè tutta l'acqua che si può avere dal Panaro, entrasse nel Volano; onde non è possibile averne una quantità maggiore di quella che vi si trova al presente.

Ultimo termine — La locale Intendenza fa noto che col 16 Settembre p. v. cessano i termini concessi per fruire del condono delle pene pecuniarie e sopratasse incorse per contravvenzioni alla legge sul registro e bollo.

Illuminazione elettrica — Abbiamo data una scorsa al progetto di luce elettrica sistema Zipernowsky Dari presentato, da tempo, alla Giunta Municipale dalla Società Italo Germanico.

Ci limiteremo ad accennare la parte sostanziale del progetto, facendoci difetto lo spazio.

La luce elettrica che verrebbe applicata alla nostra città sarebbe quattro volte quella del gas, data da 720 lampade.

La Società porrebbe a garanzia del Municipio, a fondo perduto L. 80,000 — e farebbe un contratto per 30 anni. La spesa sarebbe come quella attuale per il gas.

La ditta poi si uniformerebbe a tutte quelle innovazioni che la scienza potesse suggerire in fatto di elettricità.

Pregati abbiamo data una scorsa al progetto e comunicandolo al pubblico speriamo che i risultati destinati a questo progetto non saranno simili a quelli dei Tramwai.

Se saranno rose fioriranno!

Funzionario che arriva — Il dott. Zambardi Adolfo ferrarese, vice ispettore di P. S., da Fano è trasferito a Copparo. Fano perde e Copparo acquista un giovane funzionario colto, educato e gentiluomo, e in pari tempo un funzionario imparziale rigoroso dove occorre, largo ragionevolmente dove la larghezza non nuoca, ma sia invece il *trattamento* della circostanza. A Fano ebbe a trovarsi in parecchie contingenze anche politiche ed ebbe sempre felicissimo risultato il suo modo di prendere le cose. Ebbe sempre l'approvazione delle autorità superiori e non trovò urti colla cittadinanza. Tutti i partiti lo hanno sempre rispettato ugualmente; e se da qualche tempo, per motivi suoi particolari, non avesse cercato di avvicinarsi a Ferrara, forse il dott. Zambardi rimaneva ancora in quella città. I cittadini di Copparo possono essere contenti.

Dal *Resto del Carlino*.

Gara nazionale di bande musicali — Il R. Sindaco di Parma ci spedisce il regolamento per la gara di esecuzioni musicali tra le bande di musica nazionali, che avrà luogo in quella città nel prossimo settembre in occasione del Concorso regionale e della Esposizione Industriale e scientifica.

Premi di L. 1200 — 800 — 400 con diploma.

Cronachetta dei reclami — Molti abitanti di via Bell'Aria si sono rivolti a noi per invocare un provedimento all'acciottolato della via Bell'aria, reso ormai in condizioni impossibili. Dal momento che si sono sistemate la Via Mortara, e la Via Pioppa, si faccia la cosa completa e soddisfacciamo le giuste richieste degli abitanti di Bell'aria col provvedere anche alla sistemazione di quella principale via.

Alla solerzia dell'egregio assessore ai Lavori Pubblici facciamo la girata del reclamo, nella fiducia di vederlo accolto.

— Anche gli abitanti di Via Saraceno invocherebbero dalla Direzione delle R. Poste che venisse collocata una buca da lettere nell'angolo della Via, e precisamente dalla Drogheria Roveroni, non avendo in prossimità alcuna altra.

— I lavori di intonaco ai muri della piazzetta Municipale procedono molto a rilento — pazienza, speriamo che almeno sortano l'esito desiderato di un lavoro soddisfacente. Ma se è vero quello che ci viene detto e cioè che non si userà un tipo unico di tinta, ma tanti quanti sono i restauri fatti, è cosa questa che ci farebbe ridere anche una volta sulle cose nostre, se il pensiero che esiste una commissione d'ornato non ci tranquillasse un pochino.

Attendiamo.

— Le lettere incise nelle lapidi dedicate a Vittorio Emanuele e a Garibaldi poste sulla facciata del Palazzo di piazza Sacrati hanno bisogno di essere rinfrescate da un poco di nero, altrimenti rimarranno le due tavole di marmo candide esposte là al pubblico ad edificazione dei forestieri.

Per far punto! — E fosse davvero. Ci limitiamo a dire alla *Rivista* che quando essa scriverà come si scrive nella *Gazzetta*, allora la grammatica non piangerà sulla morte irreparabile della sintassi e del resto.

Incendi — Su quel di Codigoro incendiossi casualmente il fienile della società Cirio con un danno di L. 100 per guasti al fabbricato e fieno distrutto.

A Mesola pure incendio del fienile di proprietà dei fratelli Ferroni con un danno di L. 850 per guasti al fabbricato e per attrezzi rurali distrutti.

Dal diario della questura — *Ferrara*. Furto di un nastro da cappello per signora, una camicia di tela ed un pezzo di creton a danno dell'avv. Pietro Suzzi e altro furto a danni di Pelizzati Luigi.

— Contravvenzione ai nominati S. A. e Z. S. per canti e schiamazzi notturni.

— Furto con destrezza di una collana d'oro a danni di certa Cavallini Maria.

— Arresto di P. A. per minaccie.

— Ferimento guaribile in giorni 5 di Fiori Luigi ad opera dei fratelli Pasqua; ed a Casis Stanislao ad opera di Moreno Salvatore.

Cronachetta della provincia. — *Comacchio*. Furto di polli a danno di Guarini Don Lorenzo.

Stellata. Furto di una cavalla a danni di Cattabriga Pietro.

Pescara. Furto di un cinghione di cuoio a danno di Contacci Scipione.

Ritrattazione dovuta. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 26 Agosto 1887.

Dichiaro io sottoscritto Giovanni Selmi che il giorno 24 corrente essendo tornata mia moglie dall'ambulatorio della maternità dove era stata visitata e medicata dal Dott. Chiappini, dolendosi di avere sofferto nella visita praticatale, io mi recai il giorno appresso alla maternità stessa per chiedere al detto sig. Dottore che cosa le avesse fatto; e mostrando egli di non intendere di chi parlassi, mi riscaldai per modo che levai la mazza e lo percossi nel capo portandogli a mio credere una leggera ferita.

Separati, e tornato a Casa e dato giù il caldo, trovando che mia moglie stava bene, e assicurato anche da persona dell'arte che l'esame fatto ad essa non poteva averle recato alcun nocumento, conobbi l'errore da me commesso lasciadomi trasportare dall'ira in modo da offendere una persona degna di tutto il rispetto; e di cuore glie ne chiedo scusa, pregandolo a dimenticare quanto è avvenuto; e a non dar corso a quegli atti che Egli dovrebbe compiere a tutela del suo onore offeso. Persuaso che Egli vorrà accogliere questo passo fatto da mia parte sinceramente e francamente come si conviene ad un galantuomo e buon padre di famiglia, prego all'egregio sig. prof. Grillenzoni d'intromettersi in tale spiacevole disgusto e procurare che tutto sia finito con pace e con reciproca soddisfazione: autorizzando il sig. dott. Chiappini a valersi come meglio crede di questa mia dichiarazione.

In fede mi firmo

GIOVANNI SELMI

Circo equestre Amato — Anche ieri sera un concorso straordinario assisteva alla rappresentazione. Furono applauditissimi il sig. Direttore *Ferdinando Amato*, *Roberts Alfons*, *Miss Olga* e tutti gli altri artisti. La signorina *Matilde Pinta*, ristabilitasi dalla lussazione che s'era fatta ad un ginocchio cadendo, si è ripresentata ieri sera fra le più vive approvazioni, eseguendo sul cavallo alcuni esercizi con quella elegante grazia e leggiadria, ond'essa è giustamente ammirata.

Questa sera alle 8 1/2 rappresentazione.

Per finire: Domanda e risposta.

Per l'uomo è più dannoso il vento o la donna?

La donna, Perchè il vento gli porterà via al più il cappello, invece la donna gli porta via la testa.

—

E per la donna è più utile l'uomo o il vento?

L'uomo, Perchè la donna è così leggera che il vento può portarla in malora, invece l'uomo la conduce con se.

—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 26 Agosto 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Guaraldi Teresa, fu Paolo vedova Mingotti di Ferrara, di anni 69 domestica.
Minori agli anni uno N. 0.

27 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Belletti Leandro fu Antonio con Benvenuti Sidonia di Secondo — Brondi Ettore di Pietro con Radice Lea del cav. Luigi.

Rossetti Aldo di Luigi con Mezzetti Virginia fu Domenico — Accorsi Ferdinando Leopoldo fu Angelo, con Gilli Teresa di Andrea Giovanni Battista — Bagni Gaetano di Luigi con Golza Francesca di Giorgio — Levi Lazzaro fu Salomo e con Melli Ada di Giolia — Zini Pietro di Giovanni con Bigolini Angela di Gaetano.

MATRIMONI — Ghiron Giuseppe, benestante, celibe, con Rocca Elvira, possidente, nubile.
MORTI — Vincenzi Anna fu Francesco, in Ferraresi di Ospital Monacale di anni 36, massaia.
Minori agli anni uno N. 0.

—

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 28 Agosto

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 760 9	Minima 16° 6 c.
» al mare 762 8	Massima 31° 6 c.
Umid. relat. med. 55	Media 24° 3 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno
Venti dominanti: S, SE
29 Agosto — Temp.° minima 17° 9 c.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Agosto — ore 12 min. 4 sec. 11

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 27 Agosto

VENEZIA . .	64	87	40	37	30
FIRENZE . .	53	61	31	39	15
BARI . . .	25	16	61	89	35
MILANO . .	58	64	70	77	12
NAPOLI . .	48	64	28	65	54
PALERMO . .	86	26	74	24	8
ROMA . . .	26	1	89	3	76
TORINO . .	52	36	70	30	86

Telegrammi Stefani

Londra 27. — Vi fu una dimostrazione di numerosi operai a Trafalgar-Square. Parlò il deputato Bigger. Poscia furono adottate risoluzioni biasimanti energicamente il proclama contro la Lega Irlandese e affermanti che tutti i presenti sosterranno la Lega nella resistenza al *bill* di coercizione.

Sofia 27. — I circoli ufficiali si mostrano più ottimisti dei primi giorni essendo convinti che l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra si opporrebbero ai mezzi di di coercizione che fossero proposti. I negoziati delle potenze risulteranno soltanto a mantenere lo *statu quo*.

Alcuni agenti di potenze furono autorizzati ad avere relazioni ufficiose e personali col principe.

Invece si dice che l'agente francese sarà prossimamente richiamato.

Costantinopoli 28 — Le potenze non si sono ancora pronunciate ufficialmente circa la progettata missione di Ehrenroth in Bulgaria.

La Germania, la Russia, e la Francia sono certamente favorevoli. Si dubita del consenso dell'Austria Ungheria, dell'Italia e dell'Inghilterra.

Ieri Blanc ebbe col Sultano un'udienza privata che è durata due ore.

Varna 28 — La risposta della Russia alla nota della Porta relativa alle attribuzioni di Ehrenroth dice: Ehrenroth avrebbe in Bulgaria e nella Rumelia Orientale le stesse attribuzioni del principe di Bulgaria. La durata del suo mandato si limiterebbe al tempo necessario per formare un gabinetto e procedere all'elezione del principe.

La Germania agisce energicamente presso il Sultano e la Porta appoggiando le vedute della Russia.

Parigi 28 — Si ha da Vienna che in alcuni circoli si considera l'intervento militare della Russia in Bulgaria quasi certo, qualora la Turchia non prenda l'iniziativa o non agisca energicamente contro il Coburgo.

Tehram 28 — I fuggiaschi afgani traversarono la Sabrawar e tagliarono le linee telegrafiche.

Ne furono avvisate le truppe scaglionate al confine del Mar Caspio fino a Belutschistan.

Sofia 28 — Il principe Coburgo passò in rivista la guarnigione.

Credesi che Stambouloff sia deciso di formare il gabinetto.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli - Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (59)

Goldene Medaillen ... Goldene Medaillen

Si vende in *Ferrara* presso la farmacia NAVARRA FILIPPO — In *Codigoro* G. B. BOCCATO.

Collegio-Convitto Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Questo Istituto ha sede in un vasto e saluberrimo fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili e riservato esclusivamente all'uso del Convitto e delle scuole di questo annesse.

Gli insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

A) Delle Scuole Elementari **ai soli convittori nell'interno dell'Istituto.**

B) Delle Scuole Ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di Legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni.

C) Dei tre corsi speciali di ammissione alla R. Scuola militare di Fanteria e Cavalleria ed alla R. Accademia militare, di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra.

La retta è di L. 500 per tutto l'anno scolastico per gli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, di L. 600 per quelli del 1° corso della Scuola militare, di L. 650 pel II° corso, e di L. 720 per il III°.

Nella retta sono comprese le tasse scolastiche, gli oggetti di cancelleria, la lavatura e stiratura della biancheria, le piccole riparazioni ai vestiti ed alle calzature, il taglio dei capelli, i bagni, e la cura medica fino al 5.° giorno di malattia.

Il Rettore dell'Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro domanda.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1870.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenze, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole di 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso - farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 881 — RIMINI, Leguani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh

---

LA SAISON che esce a **Parigi** col giornale la **Stagione** a cui è eguale.

I due più splendidi e più economici
Giornali di Mode *per Signore, Sarte e Modiste*
Edizione piccola L. 8. — Grande L. 16 all'anno
Franco nel Regno

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. 15 (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione della GAZZETTA FERRARESE.

LIQUIDAZIONE

In seguito alla cessazione di commercio per parte del signor Francesco Cavallina, il sottoscritto ha assunta la liquidazione di tutte le merci esistenti, liquidazione che dev' essere esaurita entro il corrente anno.

La specialità e quantità delle merci unitamente al prezzo assolutamente eccezionale determinato dal breve termine della liquidazione, assicurano al sottoscritto il concorso e l'appoggio della spettabile Cittadinanza.

Lorenzo Campadese.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l'alcool che produce arsezza e bruciа la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

ISTITUTO
L'EDUCAZIONE NAZIONALE
Firenze, Via de' Cartelloni, Palazzo Sermolli

Scuola completa di commercio e di banco per le esercitazioni pratiche degli alunni. **Convitto e Scuole** per gli alunni esterni.

Questo è il SOLO ISTITUTO, che per la pratica commerciale tenga l'amministrazione di aziende pubbliche. Alla scuola completa di commercio è unito l'**insegnamento classico** e la **Scuola preparatoria ai Collegi militari** — I programmi si spediscono *gratis* ai richiedenti.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO
NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, **G. MAZZOLENI**, e in Ferrara dal depositario sig. PERELLI, farmacista.

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.

La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale: Proprietari Fratelli LOSER Budapest.
Deposito principale per la provincia di Ferrara F. NAVARRA.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inolt e le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (*)

Il Direttore
C. BORGHETTI